

LINEE GENERALI PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI DEI MISSIONARI DELLA SACRA FAMIGLIA (2012-2016)

01. La pastorale delle vocazioni è un compito che sgorga dallo stesso Vangelo e dal carisma che ci congrega e ci anima. È certo che *abbiamo un'urgenza a causa della diminuzione dei membri*, ma la pastorale delle vocazioni è anzitutto un servizio che la Chiesa ci affida e che i fedeli aspettano di noi.
02. Le *Costituzioni* dicono che "l'apostolato delle vocazioni è un nostro serio impegno" per realizzare la nostra missione nella Chiesa e nel mondo. Questo non vuole dire soltanto cercare delle vocazioni alla vita consacrata e al ministero presbiterale per la propria Congregazione (cfr. Cost. 3; DG 08), ma, sostanzialmente, vuol dire promuovere le diverse vocazioni ecclesiali per tutta la Chiesa e per il mondo.
03. Prendendo sul serio i cambiamenti nella cultura e nella vita cristiana d'oggi, bisogna percorrere "nuove strade" nella pastorale delle vocazioni, convinti che in quest'ultima *dobbiamo essere tutti coinvolti*, senza eccezione. Siamo pure consapevoli che è l'esempio di vita fraterna e l'entusiasmo col quale svolgiamo la nostra missione che preparano il terreno per le diverse vocazioni (cfr. Cost. 3; DG 07).
04. Il Governo Generale è sensibile alla necessità d'una autentica e ampia pastorale delle vocazioni, avvertita in tutta la Chiesa; esso è impegnato a ravvivare il carisma congregazionale. Perciò, accogliendo i suggerimenti presentati dai partecipanti all' *Incontro della Pastorale Vocazionale* svoltosi l'ottobre 2010 in Madagascar, stabilisce queste *linee orientative*, valide fino dicembre 2016, per il lavoro delle vocazione in tutta la Congregazione.

I – I FONDAMENTI

05. I fondamenti del nostro impegno nella pastorale delle vocazioni provengono anzitutto dalla fede che abbiamo ricevuto nella Chiesa:
 - a) La Parola di Gesù Cristo è attuale: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai. Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe" (Mt 9,37);
 - b) Gesù Cristo continua a chiamare ed ad inviare uomini e donne nella sua messe: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini" (Mc 1,17);
 - c) La Chiesa è un'assemblea di persone chiamate e inviate, e le *diverse vocazioni* sono complementari e ugualmente importanti;
 - d) Le *vocazioni di speciale consacrazione* (alla vita consacrata e al ministero ordinato) continuano ad essere essenziali per la vita della Chiesa;
 - e) La pastorale delle vocazioni è un servizio a cui il popolo di Dio ha diritto;
 - f) Una Chiesa viva, dinamica e missionaria risveglia e prepara le vocazioni;
 - g) La nostra testimonianza concreta di vita fraterna e missionaria è ciò che assicura la credibilità alla pastorale delle vocazioni;
 - h) Il servizio alle diverse vocazioni è costitutivo del nostro Carisma.

II – LE MOTIVAZIONI

06. Il movente dell' apostolato delle vocazioni non proviene soltanto dalla necessità di riempire i buchi istituzionali o mantenere in piedi una determinata struttura ecclesiale. Siamo mossi anzitutto dal proprio zelo per il Vangelo, che ci spinge a condurre le persone d'oggi

all'incontro personale con Gesù, via, verità e vita, e dal dovere di dare una risposta alla sua chiamata.

07. Inoltre:

- a) Il P. Berthier è stato un animatore entusiasta e un competente formatore delle diverse vocazioni. Egli sottolinea nella Santa Famiglia l'ambiente di crescita vocazionale, inclusa la vocazione "laica" e matrimoniale di Maria e Giuseppe;
- b) Collaborare affinché Dio continui a chiamare i giovani ad una missione è un vero ministero, non è un peso, ma una grazia e un privilegio;
- c) Sia la Chiesa universale che le chiese particolari, continuano ad avere bisogno delle diverse vocazioni;
- d) La gioventù continua anche oggi ad essere generosa, ma serve che ci sia qualcuno che la ridesti e la guidi sulla strada vocazionale;
- e) Davanti all'ingrandirsi della nostra missione e alla *diminuzione del numero dei membri*, abbiamo bisogno di risvegliare e attrarre i giovani alla nostra missione specifica.

III – I PRINCIPI

08. Il movimento di rinnovamento teologico, spirituale ed ecclesiale, ridestato e sostenuto dal Concilio Vaticano II, ci chiede una rinnovata pastorale delle vocazioni. Questa pastorale vocazionale aggiornata (cfr. *Nuove Vocazioni per una Nuova Europa*, 26):

- a) È la prospettiva originaria e unificatrice della pastorale generale: graduale e convergente, generica e specifica, universale e permanente, personale e comunitaria;
- b) È una responsabilità di tutta la comunità ecclesiale, che deve inserirsi nella pastorale organica ed ispirare tutto l'apostolato della Chiesa;
- c) Deve attuarsi in sintonia e in stretta collaborazione con la pastorale della gioventù e la pastorale delle famiglie;
- d) Deve conoscere, avere fiducia e dialogare in profondità con la gioventù, tenendo conto del pluralismo culturale e della specificità del mondo giovanile urbano;
- e) Deve suscitare e formare animatori vocazionali laici, consapevoli che ogni vocazione e ogni carisma ha la sua dignità ed il suo valore nella Chiesa;
- f) Deve trasformare le nostre case di formazione in centri di irradiazione vocazionale e d'accoglienza dei chiamati ed evitare la semplice propaganda e la "pirateria" vocazionale.

IV – I CAMBIAMENTI

09. Cercando di prendere sul serio i cambiamenti culturali avvenuti alla fine del secolo scorso, la Chiesa chiede di adottare una serie di impegnativi cambiamenti nella pastorale delle vocazioni (cfr. *Nuove Vocazioni per una Nuova Europa*, 13). Ciò non riguarda soltanto le "nuove chiese" o Province, ma anche le chiese e le Province della "vecchia cristianità". Bisogna **osare una serie di passaggi**, tra i quali:

DA UNA PASTORALE DELLE VOCAZIONI...	AD UNA PASTORALE DELLE VOCAZIONI...
a) d'emergenza, legata ad una situazione di crisi e indigenza vocazionale...	che sia espressione <i>stabile e coerente</i> della maternità della Chiesa, aperta al piano inarrestabile di Dio;
b) che valorizza e promuove soprattutto <i>alcune vocazioni</i> ...	che promuova e valorizzi <i>tutte</i> le vocazioni ecclesiali;

c) che circoscrive il suo campo d'intervento ad alcune categorie di persone...	che abbia il coraggio di <i>proporre a tutti</i> l'annuncio e la proposta vocazionale;
d) che nasce dalla paura e dalla pretesa di mantenere determinati livelli di presenze o di opere...	che nasce dalla <i>speranza</i> e dalla fede cristiana ed che è proiettata verso la novità e il futuro, al quale Dio ci sprona;
e) spesso <i>incerta e timida</i> , quasi in condizione d'inferiorità rispetto a una "cultura antivocazionale"...	<i>animata dalla certezza</i> che in ogni persona c'è un dono originale di Dio che attende d'essere scoperto;
f) con uno scopo prioritario di <i>reclutamento</i> tramite la propaganda caratterizzata dalla «concorrenza»...	con lo scopo di <i>servire la persona</i> , perché sappia discernere il progetto di Dio sulla sua vita per l'edificazione della Chiesa;
g) animata dalla pretesa di <i>risolvere la crisi vocazionale</i> con scelte discutibili («importando vocazioni» da altrove)...	guidata dalla convinzione che il Signore continua a chiamare in <i>ogni Chiesa e in ogni luogo</i> ;
h) fatta d'iniziativa ed esperienze episodiche, con degli animatori <i>volonterosi e spesso solitari improvvisatori</i> ...	che svolge un processo di <i>educazione vocazionale</i> e attua un <i>saggio metodo d'accompagnamento</i> ;
i) ammalata di «patologia della <i>stanchezza</i> » e della <i>rassegnazione</i> , che addebita all'attuale generazione giovanile la causa unica della crisi vocazionale...	che abbia il <i>coraggio di porsi gli interrogativi giusti</i> , per capire gli eventuali errori ed arrivare a un nuovo slancio creativo;
j) che conta su degli operatori vocazionali che puntano soprattutto sulla <i>raccolta delle vocazioni</i> ...	che prepara degli animatori che diventano sempre più <i>educatori alla fede e formatori di vocazioni</i> .

V – L'ORGANIZZAZIONE

10. È chiaro che questo non è un lavoro che possa essere compiuto da un singolo confratello. Tutti i membri, e la Provincia come tale, devono valutare continuamente il loro lavoro per le vocazioni e *definire un progetto ampio e serio*. Essendo la pastorale per le vocazioni un compito della comunità ecclesiale e delle comunità religiose, bisogna creare delle elementari strutture ai diversi livelli:

- Un equipe vocazionale in *ogni parrocchia* nella quale operiamo;
- Un confratello responsabile in *ogni Comunità* religiosa;
- Un confratello (o più) responsabile in *ogni Provincia*;
- Una *equipe provinciale ampliata*, con i responsabili delle Comunità;
- Un confratello responsabile nell'ambito della *Congregazione*.

V – PERCORSI

11. Bisogna sempre rispettare le tradizioni e le iniziative in atto nelle diverse regioni e Province. La pastorale delle vocazioni va sempre inculturata e adattata. Ma, ispirati dall'icona di Emmaus (cfr. Lc 24,13-35), vogliamo assicurare un *percorso comune*, con le seguenti tappe:

TAPPA	MEZZI	RESPONSABILI
1) Seminare e motivare	Annuncio del Vangelo della	Tutti i membri delle

(Sempre e ovunque, specialmente tra gli scout, chierichetti e giovani);	Vocazione nella pastorale ordinaria della gioventù e delle famiglie; ritiri e corsi;	Comunità e della Provincia; laici dell'equipe parrocchiali;
2) Rivolgersi personalmente (ai giovani che frequentano le comunità) e chiamarli;	Diversi mezzi e risorse della pastorale organica delle vocazioni;	Tutti i membri delle Comunità e della Provincia e le equipe di laici;
3) Accompagnare e formare (i giovani in ricerca vocazionale, i volontari);	Programmi e attività concrete di animazione e formazione vocazionale; direzione spirituale;	Equipe parrocchiale, responsabili delle Comunità e equipe provinciali;
4) Accogliere e favorire il discernimento (dei giovani che vogliono fare un'esperienza con noi);	Visite alle famiglie, ritiri, accoglienza temporanea nelle nostre case, interviste, aiuto di specialisti, ecc.;	Responsabili nelle Comunità, equipe della Provincia e confratello responsabile.

VI - ATTIVITÀ

12. Riguardo alle attività concrete, sappiamo che anche queste si differenziano a seconda delle regioni. Perciò, **ad ogni Provincia spetta l'elaborazione e l'attuazione d'un Progetto della Pastorale per le Vocazioni e di un Programma concreto ogni anno**. Ma possiamo proporre alcune *attività prioritarie e comuni* come Congregazione:

- Preghiere e celebrazioni vocazionali in ogni comunità e nelle parrocchie;
- Gruppi di *lectio divina* e di preghiera per le vocazioni in ogni comunità e nelle parrocchie;
- Incontri di riflessione, regolare animazione e dialogo con la gioventù;
- Giornate e ritiri con prospettiva vocazionale;
- Eventi sportivi, culturali e religiosi per la gioventù;
- Presenza nei moderni mezzi di comunicazione e reti sociali;
- Produzione e divulgazione di materiale specifico (calendari, folder's, T-shirt, libretti, ecc.);
- Giornate e corsi di formazione per gli animatori vocazionali laici;
- Giornate di convivenza con i giovani nelle nostre comunità e case di formazione;
- Visite alla famiglia ed alla comunità dei chiamati.

VII – IL DISCERNIMENTO

13. Ai giovani che riconoscono dei segni della chiamata di Dio alla vita religiosa e missionaria nello spirito e nelle modalità della Santa Famiglia, offriamo il nostro aiuto nel discernimento. Ecco alcuni criteri per discernere l'autenticità della vocazione:

- Buona salute fisica e psichica;
- Libertà, convinzione e autonomia per prendere delle decisioni;
- Apertura alla grazia di Dio, che opera nella propria vita;
- Fede matura e decisione personale di seguire Gesù Cristo;
- Desiderio fermo e consapevole di servire i fratelli e le sorelle;
- Desiderio e capacità di vivere in comunità;
- Apprezzamento per il carisma missionario della Congregazione;
- Volontà di partecipare alle attività dei Missionari della Sacra Famiglia.

VIII – LE PROVINCE MENO GIOVANI

14. La nostra pastorale delle vocazioni non ha come unico scopo quello di reclutare dei giovani per riempire i buchi apostolici, neanche quello di sostenere la vecchia struttura clericale. Essendo la sua missione quella di accompagnare e formare i fedeli nella scoperta e nell'attuazione della loro vocazione nella Chiesa e nel mondo, *la pastorale delle vocazioni non è privilegio o responsabilità solo delle Province giovani*. Le *Province meno giovani* possono e devono, secondo le loro possibilità, realizzare l'apostolato delle vocazioni, delle quali la Chiesa e la Congregazione hanno bisogno, attraverso alcuni atteggiamenti ed attività:
- a) Mantenendo la convinzione che Dio continua ad aver bisogno e continua chiamare degli operai per la sua messe;
 - b) Organizzando e sostenendo dei gruppi di preghiera per le vocazioni nelle Comunità religiose o nelle parrocchie;
 - c) Pregando per le vocazioni ogni giorno nelle Comunità;
 - d) Donando ad ogni apostolato una impronta vocazionale;
 - e) Promuovendo le vocazioni laiche nella Chiesa e nella società;
 - f) Divulgando le notizie vocazionali della Congregazione;
 - g) Adottando (spiritualmente ed economicamente) una Provincia più giovane e stabilendo con essa dei vincoli di comunicazione e di preghiera;
 - h) Mantenendo la disponibilità per accompagnare ed accogliere i chiamati (giovani e non solo), che ci cercano.

IX – L'ANIMATORE VOCAZIONALE

15. Non vogliamo tracciare un profilo troppo ideale dell'animatore della pastorale delle vocazioni. Ma coloro che sono nominati responsabili per l'animazione vocazionale devono essere pronti a maturare alcune condizioni o **abilità** essenziali:
- a) Aver trovato la propria realizzazione e felicità, frutto della scoperta e dell'esperienza quotidiana della propria vocazione, per presentare un'immagine positiva della vita religiosa, sacerdotale e missionaria;
 - b) Accettare e vivere con gioia il servizio che gli è stato affidato dalla Congregazione per il bene della Chiesa e della società;
 - c) Essere aperto a tutte le vocazioni e a tutti i ministeri esistenti nella Chiesa, apprezzandoli nella loro complementarità;
 - d) Possedere una formazione di base in materia di Pastorale Giovanile e Vocazionale, per conoscere le realtà sociali, le tendenze culturali e i problemi che gli si possono presentare nel l'accompagnamento dei giovani.
15. L'animatore vocazionale bisogna che maturi in se anche una serie di **disposizioni** che lo aiutano a realizzare la sua missione con semplicità ed entusiasmo. Ecco le *disposizioni che sembrano fondamentali*:
- a) *Attitudine contemplativa*, o capacità di scoprire la presenza di Dio nella vita concreta;
 - b) *Ascolto ed apertura* alla voce di Dio, che parla attraverso i segni dei tempi, specialmente nei giovani, verso i quali è diretto il servizio del discernimento e dell'animazione;
 - c) *Mente e cuore universali*, per testimoniare la comunione ecclesiale, collaborare nei programmi diocesani e valorizzare le diverse vocazioni nella Chiesa;
 - d) *Essere persone di comunità e avere il senso di appartenenza alla Congregazione*, apprezzamento per il P. Berthier ed *identificazione con il nostro Carisma* e con la nostra spiritualità;

e) Vero amore per i giovani, amore proclamato più con la vita che con le parole, bellezza di una vita dedicata totalmente a Dio e al suo Regno.

X - UNA PREGHIERA

Seminatore del campo e Pastore del gregge,
guardando il mondo d'oggi, il tuo cuore si commuove:
tante persone sono stanche e sfinite
e vivono come pecore che non hanno pastore;
la messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.

Prega il Padre della messe, perché mandi gli operai che servono:
uomini e donne dal cuore grande per amare e forte per lottare;
generosi per darsi totalmente a te e al tuo popolo;
pronti a vivere la fraternità oltre i legami di sangue o nazioni:
desiderosi di essere il prossimo di coloro che sono lontani.

Sveglia in noi e nelle nostre comunità
la stessa passione che bruciava il cuore di P. Berthier.
Fa di noi degli apostoli infaticabili delle vocazioni;
genera nelle nostre comunità un ambiente di accoglienza e crescita
per coloro che tu chiami a servire i tuoi e nostri fratelli e sorelle.
Amen.

(Approvata nella seduta del GG il 09.01.2012)